

LA MOSTRA CHE VIENE DA GOTLAND

Sculture di stoffa e gomitolì

Sculture di stoffa che vengono da lontano: dalle rocce dei mari del Nord e dalla passione di una mamma e di una nonna per il cucito e per l'uncinetto, dalle forme e strutture delle cortecce, delle foglie e delle rocce. C'è l'arte e la sensibilità della svedese Karin Furness nella mostra "Appassiti", che s'inaugura domani alle 17.30 al Centro Malaguzzi. La mostra, aperta fino al 20 aprile, inaugura un progetto che prevede l'ospitalità al Malaguzzi di artisti emergenti. Mostre affiancate da uno spazio atelier, che in occasione della mostra della Furness, è rivolto a bambini dai 5 ai 10 anni. Questo "Atelier: un'esperienza di ascolto" si propone di fare "ascoltare" le opere esposte. Chi è Karin Furness? Un'insegnante appassionata di arte che nell'isola Baltica di Faro, a nord di Gotland, amava disegnare le formazioni scultoree rocciose, tipiche di quella zona marittima. "Appassiti" viene da lì e dal-

la passione per cucito, ricamo, maglia e uncinetto che a Karin Furness veniva dalla mamma e dalla nonna: «Con loro grande disappunto, man mano che invecchiavano molti dei loro ricami venivano lasciati incompiuti, sembrando per lo più dei gomitolì di scarti di cotone. In questi materiali lasciati abbandonati ed incompiuti, riuscivo a vedere una meravigliosa tragedia. Sfilacciati, dimenticati, non finiti, irradiavano una grazia melanconica. Durante le nostre vite la ricerca della perfezione ci ha intrappolato, lasciandoci con un'esperienza complessa ed affascinante. Queste mie idee iniziarono a crescere nella mia mente durante le sperimentazioni con i tessuti. Le sculture di stoffa non risultavano così appesantite dalla tradizione come la scultura e il disegno. Sentii un'improvvisa libertà. Mi sono ritrovata nello stesso stato "senza regole" in cui mi sentivo quando ero una bambina».

